
LE MISURAZIONI DELLA SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE DEL CIPE IN CIPESS



APRILE 2021

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DEL LAVORO	3
1. BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES).....	5
2. L'AGENDA ONU 2030	9
2.1 I 17 OBIETTIVI ONU PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	10
2.2 RICLASSIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI ONU PER DIMENSIONE CONSIDERATA	11
3. GLI INDICATORI SDGS E IL RUOLO DELL'ISTAT	12
3.1 LA MISURAZIONE NAZIONALE DEGLI SDGs	12
4. LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	14
5. LA MISURAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' NELLA TRASFORMAZIONE DEL CIPE IN CIPESS	15
6. LE RECENTI INDICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI SOSTENIBILITA'	36
Allegati: Tabelle formato Excel	38
Tabella 1: Framework unitario SDGs, ISTAT, BES, SNSvS	
Tabella 2: Indicatori del Benessere equo e sostenibile - BES	

Coordinamento: Maria Elena Camarda

Gruppo di Lavoro: Daniela Pagliaro - Patrizia Cappellaro - Maria Grazia Guttadauria

PRESENTAZIONE DEL LAVORO

La riforma del Comitato interministeriale della programmazione economica (CIPE), disposta dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141 di conversione del cosiddetto “decreto clima”¹, che vede la trasformazione del CIPE in CIPESS (*Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile*), segna il passaggio verso un’economia diversa, orientata alla transizione ecologica e alla sostenibilità, nelle sue dimensioni integrate (ambientale, sociale ed economica). Nelle procedure e nelle istruttorie del Comitato verranno quindi incorporate considerazioni relative al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per corrispondere alle nuove esigenze istruttorie del CIPESS, è stato compiuto nell’ambito del NUVV un lavoro volto a offrire agli Uffici del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) una base di riferimento per rendere più agevole l’eventuale individuazione di un set di indicatori, utili a orientare l’esame delle proposte sottoposte al Comitato (misure di investimento a carattere settoriale o territoriale).

Il punto di partenza del lavoro risiede nella ricostruzione (anche storico-temporale) e nell’analisi dei diversi indicatori attualmente disponibili a livello istituzionale per misurare i progressi del nostro Paese verso la realizzazione di uno sviluppo effettivamente sostenibile, che, nel perseguire la prosperità economica, sia anche rispettoso dell’ambiente e delle persone.

In primo luogo sono stati presi in considerazione e analizzati gli indicatori relativi al progetto “Benessere equo e sostenibile – BES”, che peraltro accompagnano i processi di programmazione economico-finanziaria alla base del Documento di economia e finanza (DEF).

Come secondo passaggio, sono stati analizzati i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals* (SDGs) e i 169 target previsti dall’Agenda 2030, sottoscritta in ambito ONU nel 2015, approfondendo in particolare le misure statistiche elaborate dall’ISTAT, che svolge un ruolo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi.

Un “framework” unitario è stato poi costruito per accostare ciascun Goal ONU (e i relativi target e indicatori) alle corrispondenti misure ISTAT, per ciascuna delle quali è stata individuata la coincidenza o meno con le misurazioni BES o con gli indicatori della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNsvS)².

Infine, con una ulteriore rielaborazione, i contenuti del “framework” sono stati associati agli ambiti e settori di interesse del CIPESS, preventivamente individuati sulla base dell’analisi delle delibere emanate dal CIPE negli ultimi 10 anni. Tali associazioni, volte a favorire l’individuazione degli indicatori più strettamente connessi alle tematiche del CIPESS, costituiscono un’ipotesi di lavoro sottoposta alla valutazione e al confronto degli Uffici del DIPE. Per tale motivo non vengono espone nel presente documento, che dà comunque conto del lavoro di ricostruzione e approfondimento svolto dal Gruppo di lavoro che lo ha seguito nell’ambito del NUVV.

Il lavoro - sviluppato a partire dal mese di luglio 2020, in attuazione del Piano annuale di attività del Nucleo, centrato sul tema delle politiche per lo sviluppo sostenibile e della relativa *governance*, anche attraverso il CIPESS - contiene gli aggiornamenti più recenti degli indicatori

¹Decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111

²La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile è volta a declinare per il nostro Paese gli obiettivi e le finalità dell’Agenda ONU 2030.

BES, in relazione alle modifiche introdotte nel Rapporto BES 2020 a cura dell'ISTAT³ e ai contenuti della Relazione BES 2021 presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze nel mese di marzo 2021⁴ e dell'Allegato al Documento di economia e finanza 2021, relativo agli indicatori BES (aprile 2021)⁵.

Il lavoro incorpora anche le modifiche/integrazioni intervenute, sempre nel mese di marzo 2021, sulle misure statistiche prodotte dall'ISTAT per misurare l'avvicinamento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030⁶.

³ ISTAT: Rapporto BES 2020 (Ottavo Rapporto BES) Rapporto Bes 2020: il benessere equo e sostenibile in Italia (istat.it) <https://www.istat.it/it/archivio/254761>

BES. 10 anni di misurazione del Benessere equo e sostenibile (istat.it) - <https://www.istat.it/it/archivio/254271>

⁴ MEF: Relazione sul Benessere equo e sostenibile per il 2021, trasmessa dal Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco, alle competenti commissioni parlamentari nel marzo 2021.

www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/analisi_programmazione_economico/Relazione_BES_2021_pub.pdf

⁵ Il Documento di economia e finanza (DEF) 2021 è stato presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze e approvato in data 15 aprile 2021 dal Consiglio dei Ministri. Uno dei suoi allegati concerne gli indicatori di benessere equo e sostenibile.

[DEF 2021 ALLEGATO BES versione finale.pdf \(mef.gov.it\)](http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_ALLEGATO_BES_versione_finale.pdf)

http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_ALLEGATO_BES_versione_finale.pdf

⁶ Rispetto alla diffusione del maggio 2020, sono state aggiornate dall'ISTAT, nel mese di marzo 2021, 180 misure statistiche Cfr. [Gli indicatori dell'Istat per gli obiettivi di sviluppo sostenibile](#)

1. BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES)

Già prima della sottoscrizione dell'Agenda ONU 2030, il nostro Paese si era posto la questione della misurazione della qualità della vita e di quegli aspetti del vivere che non sono quantificabili attraverso le tradizionali misurazioni economiche, in primis il PIL.

Il dibattito internazionale aveva infatti spinto a considerare necessario il "superamento del PIL" come unico indicatore di misurazione del benessere, nella consapevolezza che i parametri sui quali valutare il progresso di una società non possano essere esclusivamente di carattere economico, ma debbano tenere conto anche delle fondamentali dimensioni sociali e ambientali del benessere, corredate da misure di disuguaglianza e sostenibilità.

In ambito internazionale, istituzioni quali l'ONU⁷, l'Unione europea (UE) e l'OCSE⁸ hanno proposto indicatori di benessere, di sostenibilità ambientale, di qualità sociale e di parità tra i sessi, che integrano l'uso degli indicatori macroeconomici, ritenuti non più sufficienti a misurare il grado di benessere di una comunità e a orientare, perciò, le politiche pubbliche.

In ambito nazionale (Italia), da alcuni anni è stato avviato il progetto "**Benessere equo e sostenibile – BES**", attraverso lo sviluppo - su iniziativa congiunta dell'ISTAT⁹ e del CNEL¹⁰ - di un indice utile a valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale, che sia corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità.

Nel BES sono prese in considerazione **12 dimensioni di vita**, all'interno delle quali sono individuati specifici indicatori.

LE 12 DIMENSIONI DI VITA CONSIDERATE DAL BES

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzioni
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Innovazione, ricerca e creatività
12. Qualità dei servizi

Il set di indicatori, che illustrano i 12 domini rilevanti per la misura del benessere, è aggiornato e commentato annualmente nel **Rapporto BES a cura dell'ISTAT**. A partire dal 2018, viene pubblicato anche un aggiornamento intermedio per tutti gli indicatori per i quali sono già disponibili dati aggiornati.

⁷ ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite

⁸ OCSE: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

⁹ ISTAT: Istituto nazionale di statistica

¹⁰ CNEL: Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

L'ultimo Rapporto BES, presentato dall'ISTAT nel mese di marzo 2021¹¹ (a dieci anni dall'avvio del progetto), presenta un sistema di indicatori arricchito per seguire le profonde trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana nell'ultimo decennio, incluse quelle più recenti determinate dalla pandemia da Covid-19. In particolare, il set risulta aggiornato attraverso le seguenti azioni:

- sostituzione di alcuni indicatori a frequenza pluriennale con altri aggiornabili a cadenza annuale, per migliorare la tempestività¹²;
- introduzione di nuovi indicatori che integrano otto dei dodici domini del BES, e contestuale eliminazione di alcuni indicatori, per un insieme complessivo di 152 indicatori;
- formulazione di nuovi quesiti all'interno delle indagini Istat correnti¹³.

L'integrazione dei nuovi indicatori risponde all'esigenza di assicurare coerenza con le linee fondamentali del programma #NextGenerationEU, varato nell'anno 2020, nonché ad esigenze conoscitive specifiche, tra cui l'arricchimento delle informazioni disponibili sugli aspetti sanitari, sulla digitalizzazione, sul capitale umano (sia dal lato della formazione, sia dal lato del lavoro) e sul cambiamento climatico¹⁴

La lista completa dei 152 indicatori che compongono il BES viene riportata come allegato 2 al presente lavoro.

Al Benessere equo e sostenibile guarda anche la programmazione economico-finanziaria dello Stato¹⁵. Al fine di rendere misurabile la qualità della vita e valutare l'effetto delle politiche pubbliche su alcune dimensioni sociali fondamentali, vengono utilizzati **12 indicatori più significativi**, selezionati sulla base dei criteri di: sensibilità alle politiche pubbliche; parsimonia; fattibilità; tempestività, estensione e frequenza delle serie.¹⁶

In particolare, l'insieme dei 12 indicatori BES impiegati per la programmazione economico-finanziaria viene presentato, nel mese di aprile di ogni anno, come **allegato al DEF** (Documento di economia e finanza), che riporta l'andamento di tali indicatori nell'ultimo triennio insieme alle

¹¹ISTAT: Rapporto BES 2020 (Ottavo Rapporto BES) - BES. 10 anni di misurazione del Benessere equo e sostenibile (istat.it) <https://www.istat.it/it/archivio/254271>

¹²Ad esempio, indicatori sulla sicurezza, sulla vulnerabilità economica delle famiglie e sull'asimmetria del lavoro familiare.

¹³Ad esempio, quesiti sulla didattica a distanza, sulla fiducia nei medici e negli scienziati – indagine Aspetti della vita quotidiana 2021.

¹⁴Il Rapporto ISTAT BES 2020 offre una lettura del benessere nelle sue diverse dimensioni, basata sul nuovo set di indicatori, ponendo particolare attenzione alle differenze territoriali, di genere, età e titolo di studio. Viene presentata un'analisi dell'evoluzione degli indicatori negli ultimi dieci anni, trasversale ai vari domini in cui è articolato il benessere, oltre ad una analisi approfondita, incentrata sull'andamento più recente per ciascuno dei 12 domini: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi.

¹⁵Il riferimento normativo è la legge n. 163 del 2016, di riforma della contabilità pubblica, che all'articolo 10, comma 10-bis, ha introdotto il BES come allegato al Documento di economia e finanza (DEF), che il Ministro dell'economia e delle finanze presenta alle Camere ogni anno entro il 10 aprile.

¹⁶ Sensibilità alle politiche pubbliche: sono privilegiati indicatori più sensibili agli interventi normativi nell'arco del triennio);

Parsimonia: si evita un insieme eccessivamente numeroso di indicatori e la conseguente dispersione dell'attenzione su troppe misure;

Fattibilità: il criterio tiene conto della disponibilità di dati aggiornati ed elaborabili con gli strumenti analitici del MEF;

Tempestività, estensione e frequenza delle serie temporali: fondamentale è disporre di serie temporali aggiornate, lunghe e con frequenza elevata.

previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento (anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica del quadro programmatico, e dei contenuti dello schema del Programma nazionale di riforma della terza sezione del DEF)¹⁷.

Alla base dell'allegato BES al DEF sono i dati della **Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile (Relazione BES)** che il Ministro dell'economia e delle finanze presenta annualmente alle Camere, entro il 15 febbraio, e che aggiorna l'evoluzione prevista dell'andamento degli indicatori BES, sulla base degli effetti della Legge di Bilancio approvata per il triennio.

I 12 indicatori BES inseriti nel DEF afferiscono a otto dei dodici domini del benessere individuati dalla metodologia seguita dall'Istat nei propri rapporti BES.

Sono disponibili alla pagina web dell'ISTAT "Il BES nel DEF"¹⁸ e vengono sinteticamente esposti nella tabella che segue, così come tratti dalla recente Relazione MEF sui BES, presentata alle Camere l'11 marzo 2021¹⁹:

Tabella: I 12 Indicatori BES utilizzati nella programmazione economico-finanziaria nazionale - DEF

INDICATORI	DEFINIZIONI
<i>Dimensione "Benessere economico"</i>	
1.Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie e delle ISP (istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie) corretto (ovvero inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle Amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro) a prezzi correnti e il numero totale di persone residenti
2.Indice di disuguaglianza del reddito netto	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.
3. Indice di povertà assoluta	Percentuale di persone appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi inferiore al valore soglia di povertà assoluta, sul totale delle persone residenti.

¹⁷Per l'anno 2021, il Documento di economia e finanza (DEF) 2021 è stato presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze e approvato in data 15 aprile 2021 dal Consiglio dei Ministri. Uno dei suoi allegati concerne gli indicatori di benessere equo e sostenibile.

[DEF_2021_ALLEGATO_BES_versione_finale.pdf \(mef.gov.it\)](http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_ALLEGATO_BES_versione_finale.pdf)

http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_ALLEGATO_BES_versione_finale.pdf

¹⁸Il BES nel Documento di economia e finanza (istat.it)

[https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-nel-def](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-nel-def)

¹⁹L'ultimo documento elaborato dal MEF è la quarta Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Parlamento l'11 marzo 2021, in cui si commenta l'evoluzione dei 12 indicatori fino al 2019 insieme alle previsioni per gli anni 2020-2023 di 4 indicatori (Reddito disponibile lordo corretto pro capite, Disuguaglianza del reddito netto, Tasso di mancata partecipazione al lavoro, Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti) a cui è stata aggiunta, da quest'anno, anche la previsione dell'indicatore Speranza attesa di vita in buona salute alla nascita.

La relazione presenta anche alcuni approfondimenti sul Reddito di Cittadinanza nel biennio 2019-2020, sulle principali caratteristiche dell'indagine ISTAT "Aspetti della vita quotidiana", sugli interventi per fronteggiare l'emergenza sanitaria nel contesto dell'attività giudiziaria, insieme ad analisi specifiche dei dati rilevati a livello regionale per 8 dei 12 indicatori.

<i>Dimensione "Salute"</i>	
4. Speranza di vita in buona salute alla nascita	Numero medio di anni che un bambino nato nell'anno di riferimento può aspettarsi di vivere in buona salute, nell'ipotesi che i rischi di malattia e morte alle diverse età osservati in quello stesso anno rimangano costanti nel tempo.
5. Eccesso di peso	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più.
<i>Dimensione "Istruzione e formazione"</i>	
6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non è in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi di istruzione né altre attività formative.
<i>Dimensione "Lavoro e conciliazione tempi di vita"</i>	
7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.
8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli, per 100.
<i>Dimensione "Sicurezza"</i>	
9. Indice di criminalità predatoria	Numero di vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine per 1.000 abitanti.
<i>Dimensione "Politica e istituzioni"</i>	
10. Indice di efficienza della giustizia civile	Durata media effettiva in giorni dei procedimenti di cognizione civile ordinaria definiti dei tribunali
<i>Dimensione "Ambiente"</i>	
11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	Tonnellate di CO2 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante.
<i>Dimensione "Paesaggio e patrimonio culturale"</i>	
12. Indice di abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

2. L'AGENDA ONU 2030

Con l'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, è stato adottato un programma di azione per le persone, il pianeta e la prosperità, che ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, SDGs nell'acronimo inglese – articolati in 169 'target' o traguardi.

La sottoscrizione dell'Agenda ONU ha rappresentato un evento storico, perché è stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. In questo modo - ed è questo il carattere fortemente innovativo dell'Agenda - **viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.**

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile rappresenta il piano di azione globale delle Nazioni Unite per il conseguimento di una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente entro il 2030.



I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), e i relativi 169 target specifici in cui essi sono declinati, danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni.

Bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, estendendo l'Agenda 2030 dal solo pilastro sociale, previsto dagli Obiettivi del Millennio, agli altri due pilastri, economico ed ambientale, che si rafforzano anche attraverso una dimensione istituzionale trasversale. Loro caratteristica essenziale è di essere universali, interconnessi e indivisibili: devono tener conto delle specifiche realtà territoriali e sono potenzialmente applicabili ovunque, a livello globale, nazionale e locale (regionale e/o urbano).

'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità. *No one left behind* – Non lasciare indietro nessuno - è uno dei principi chiave.

2.1 I 17 OBIETTIVI ONU PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nella figura sottostante sono evidenziati i 17 Goal, come definiti dall'Agenda ONU 2030:



L'articolazione dei 17 Goal nei 169 'target' o traguardi individuati dall'ONU può essere riscontrata nella Tabella 1 allegata al presente documento.

2.2 RICLASSIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI ONU PER DIMENSIONE CONSIDERATA

Nell'ultimo RAPPORTO SDGS 2020, presentato dall'ISTAT nel maggio del 2020²⁰, è stata proposta una rappresentazione dei 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030 secondo la seguente ripartizione per dimensione di riferimento: sociale, economica ed ambientale.

SOCIALE



ECONOMICA



AMBIENTALE



(Fonte: Rapporto SDGs 2020 ISTAT – maggio 2020)

In via sperimentale, l'ISTAT ha elaborato tre indicatori di sintesi, uno per ciascuna dimensione, con l'obiettivo di fornire una prima analisi dell'evoluzione temporale delle tre dimensioni considerate nel periodo 2010-2018. Nel complesso sono stati considerati 41 indicatori per la dimensione sociale, 32 per quella economica e 12 per quella ambientale, tutti riportati a una scala comune attraverso un sistema di algoritmi e normalizzazioni.

²⁰Cfr. RAPPORTO SDGS 2020. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

3. GLI INDICATORI SDGS E IL RUOLO DELL'ISTAT

La misurazione statistica dello sviluppo sostenibile è fondamentale per capire se gli Stati sottoscrittori dell'Agenda ONU 2030, tra cui l'Italia, stiano andando nella direzione giusta per raggiungere i 17 Obiettivi di sostenibilità (SDGs) posti dalla stessa Agenda e quanto siano ampi gli scostamenti i Goal e la realtà.

Per identificare un quadro di informazione statistico condiviso, quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, nel 2016 la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'*Inter Agency Expert Group on SDGs* (IAEG-SDGs).

L'IAEG-SDGs ha messo a punto un insieme di indicatori, alcuni dei quali utilizzati per monitorare molteplici Target, anche relativi a Goal differenti. Il processo di implementazione ha fissato affinamenti annuali e due revisioni, al 2020 e al 2025, per garantire l'aggiornamento degli indicatori, i necessari avanzamenti nella loro classificazione in Tiers (Tier I, II e III)²¹ e la predisposizione dei necessari metadati.

L'aggiornamento al 2021 degli **indicatori UN-IAEG-SDGs**²² ha prodotto **231 diversi indicatori**, alcuni dei quali utilizzati per la misurazione di Goal diversi, per un totale di **247 misure complessive ONU**.

3.1 LA MISURAZIONE NAZIONALE DEGLI SDGS

Per l'Italia - che dispone di una delle basi dati più dettagliate a livello Ocse - è l'**ISTAT** (Istituto nazionale di statistica) il riferimento istituzionale per gli indicatori e le misurazioni "ufficiali" degli obiettivi di sostenibilità, con un **ruolo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi**.

L'ISTAT, nell'ambito del SISTAN²³, è infatti impegnato nella produzione di misure statistiche per il monitoraggio dei progressi del nostro Paese verso i *Sustainable Development Goals*.

A partire dal dicembre 2016 l'ISTAT ha reso disponibile la Piattaforma Informativa per gli indicatori SDGs²⁴ e la aggiorna con cadenza semestrale.

A fronte di 169 target Onu-Agenda 2030 e delle citate 247 misure UN-IAEG, l'ISTAT ha preso in considerazione 133 misure UN-IAEG e ha prodotto **305 differenti misure statistiche, alcune delle quali utilizzate per più Goals**, il che determina un **numero complessivo di misure ISTAT pari a 335**.

(fonti: Rapporto ISTAT SDGs maggio 2020 e aggiornamento degli SDGs pubblicato sul sito Istat al 12 marzo 2021)

²¹ Al primo livello appartengono tutti gli indicatori regolarmente prodotti dai Paesi con metodologia e standard consolidati; nel secondo livello si trovano gli indicatori che nonostante abbiano metodologia e standard consolidati, non vengono regolarmente prodotti; appartengono al terzo livello gli indicatori per i quali non sia disponibile una metodologia e degli standard condivisi. I rimanenti indicatori appartengono a più livelli, data l'eterogeneità delle loro componenti.

²² Il quadro degli indicatori ONU è stato adottato dall'Assemblea Generale il 6 luglio 2017 ed è contenuto nell'allegato alla Risoluzione della Commissione statistica relativa all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (A / RES / 71/313). La Risoluzione prevede che il quadro degli indicatori venga affinato ogni anno e riesaminato in modo completo alla 51a sessione della Commissione statistica nel 2020 e alla 56a sessione nel 2025.




























²³ Il Sistema statistico nazionale (SISTAN) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale.

²⁴ Cfr: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>.

Le misure statistiche utilizzate a livello nazionale dall'ISTAT per monitorare l'avvicinamento ai 17 Goal ONU (SDGs) hanno ampi punti di contatto con il sistema degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES): i due set di indicatori – **BES** e **SDGs**, infatti, seppure parzialmente sovrapponibili, risultano certamente complementari. Si rileva al riguardo che **l'ISTAT utilizza** nelle sue misurazioni **58 indicatori BES**, di cui alcuni replicati per più di un Goal, per un **numero complessivo di 67 misurazioni ISTAT realizzate attraverso indicatori BES**.

Integrazione tra indicatori relativi ai 12 domini BES e misure statistiche relative agli SDGs

Fonte: ISTAT Benessere e sostenibilità – marzo 2021

BES		SDGs	
1. Salute	3 indicatori	3 nel goal 3	
2. Istruzione e formazione	8 indicatori	7 nel goal 4 1 nel goal 8	 
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	7 indicatori	1 nel goal 5 6 nel goal 8	 
4. Benessere economico (*)	7 indicatori	5 nel goal 1 3 nel goal 10	 
5. Relazioni sociali			
6. Politica e istituzioni (*)	8 indicatori	4 nel goal 5 5 nel goal 16	 
7. Sicurezza	3 indicatori	1 nel goal 5 2 nel goal 16	 
8. Benessere soggettivo			
9. Paesaggio e patrimonio culturale	2 indicatori	1 nel goal 11 1 nel goal 13	 
10. Ambiente (**)	13 indicatori	1 nel goal 1 2 nel goal 6 1 nel goal 7 1 nel goal 8 5 nel goal 11 2 nel goal 12 4 nel goal 13 1 nel goal 14 2 nel goal 15	        
11. Innovazione, ricerca e creatività	2 indicatori	2 nel goal 9	
12. Qualità dei servizi (*)	5 indicatori	1 nel goal 1 3 nel goal 3 1 nel goal 6 1 nel goal 16	   

(*) 1 indicatore ripetuto in più goal

(**) 6 indicatori ripetuti in più goal

4. LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Italia ha declinato gli impegni dell'Agenda ONU 2030 nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), strumento di coordinamento che assume i **4 principi guida** dell'Agenda: **integrazione, universalità, trasformazione e inclusione**. La SNSvS²⁵ costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione con quanto previsto dall'articolo 34 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni.

Approvata con **Delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017**, la SNSvS è frutto di un ampio processo di coinvolgimento di istituzioni e società civile, condotto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - MATTM (ora Ministero per la transizione ecologica - MITE), in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero degli affari esteri e il Ministero dell'economia e delle finanze. E' strutturata in **cinque aree**, le cosiddette "**5P**" della Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. A queste si aggiunge una **sesta area**, dedicata ai vettori per la sostenibilità, elementi necessari per la trasformazione²⁶.

Nell'ambito del mandato del citato art. 34 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e della delibera CIPE n. 108/2017, nel 2018 sono state avviate dal MATTM diverse attività per l'attuazione della SNSvS. E' stato peraltro costituito il Tavolo di lavoro sugli Indicatori per l'attuazione della SNSvS, con l'obiettivo di definire un set di indicatori, in linea con gli indicatori selezionati in sede ONU (IAEG-SDGs), con gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) aggiornati e commentati ogni anno nel Rapporto BES dell'ISTATE con gli indicatori BES che, a partire dal 2017, sono stati inseriti nel ciclo di programmazione economico-finanziario.²⁷ I lavori del Tavolo si sono conclusi con un documento di sintesi, nel quale sono stati indicati gli indicatori selezionati²⁸, associati alle scelte strategiche della SNSvS e a tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030, per garantire la massima significatività a livello nazionale e consentire una comparabilità con il livello europeo e internazionale.²⁹

Gli indicatori SNSvS sono complessivamente 43, di cui 21 coincidenti con indicatori BES.

Attualmente, è in corso il processo di **revisione triennale della SNSvS**, con il coinvolgimento e i contributi tecnici e di *policy* di Ministeri, Agenzie e Centri di Ricerca. Anche la società civile è chiamata a dare il proprio contributo attraverso i gruppi di lavoro del Forum per lo sviluppo sostenibile.

²⁵ La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile | Ministero della Transizione Ecologica (minambiente.it)
<https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

²⁶ Si tratta di ambiti trasversali di azione della Strategia, considerate leve fondamentali per avviare, guidare, gestire, e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti. Vi rientrano, in particolare, la conoscenza comune; il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti; le Istituzioni, la partecipazione e le partnership; le attività di educazione, sensibilizzazione, comunicazione; l'efficienza della Pubblica Amministrazione e la gestione delle risorse finanziarie pubbliche (riqualificazione della spesa pubblica).

²⁷ Al Tavolo hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero per la transizione ecologica), del Ministero degli affari esteri e il Ministero dell'economia e delle finanze, di ISTAT e di ISPRA.

²⁸ "Relazione del Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile".

²⁹ Gli esiti del Tavolo degli indicatori e gli indicatori selezionati, successivamente condivisi con le Regioni le Province Autonome e le Città metropolitane, sono stati assunti quale nucleo di base per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

5. LA MISURAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NELLA TRASFORMAZIONE DEL CIPE IN CIPESS

Per rendere operativo il passaggio dal CIPE al CIPESS, non solo sul piano formale, ma soprattutto sul piano sostanziale, nelle procedure e nelle istruttorie del CIPESS dovranno essere incorporate considerazioni relative al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

➤ Con l'intento di offrire agli Uffici del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), a supporto del CIPESS, una base di riferimento per rendere più agevole l'eventuale individuazione di indicatori, utili a orientare l'esame delle proposte sottoposte al Comitato, il Gruppo di lavoro costituito nell'ambito del NUVV si è innanzitutto dedicato alla **ricerca, alla ricognizione e alla composizione dei set di indicatori "istituzionali" disponibili**, descritti nei paragrafi precedenti.

Si è infatti ritenuto che le considerazioni relative alla sostenibilità non possano non avere a fondamento i target/indicatori/criteri di misurazione utilizzati dall'ISTAT per valutare l'avvicinamento del nostro Paese agli obiettivi e ai target dell'Agenda ONU 2030.

➤ Lo studio e la composizione degli indicatori esaminati ha poi portato alla loro rappresentazione in un **"framework unitario"**. In esso, ciascun Goal ONU e i relativi target e indicatori (ONU) sono accostati alle misure nazionali prodotte dall'ISTAT,³⁰ per ciascuna delle quali è stata individuata la corrispondenza o meno con gli indicatori BES e/o con gli indicatori della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS), volta a declinare per il nostro Paese gli obiettivi e le finalità dell'Agenda ONU 2030.

Rispetto ai 17 Goal stabiliti dall'Agenda ONU 2030 (SDGs), ai 169 target in cui essi sono declinati e alle 247 misure complessivamente prodotte dall'ONU con i 231 indicatori ONU individuati, **le analisi e le elaborazioni svolte dal Gruppo di lavoro hanno portato a individuare, esaminare e mettere a sistema contestualmente:**

⇒ **le 305 misure statistiche sviluppate dall'ISTAT** per definire e specificare le 133 misure ONU considerate utili dall'ISTAT stesso per monitorare i progressi dell'Italia verso gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Alcune delle misure rilasciate dall'ISTAT risultano applicate a Goal diversi, il che determina un totale di 335 misure complessivamente prodotte dall'Istituto.

⇒ nell'ambito delle misure statistiche diffuse dall'ISTAT sono state enunciate:

- **67 misure che impiegano 58 indicatori BES** (alcuni dei quali utilizzati ciascuno per misurare più Goal);
- **43 misure** che risultano scelte e utilizzate anche ai fini della **Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)**.

³⁰ Le misure ISTAT sono state tratte dagli aggiornamenti del Rapporto SDGs 2020 (ISTAT, maggio 2020) intervenuti nel mese di marzo 2021, reperiti sul sito web dell'ISTAT. Rispetto alla diffusione del maggio 2020, sono state aggiornate da ISTAT 180 misure statistiche.

Cfr. [Gli indicatori dell'Istat per gli obiettivi di sviluppo sostenibile](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat)

<https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>

Lo schema sottostante costituisce un quadro d'insieme del numero degli indicatori ricompresi nel "framework unitario" elaborato dal Gruppo di lavoro.

Agenda ONU 2030 - "Framework unitario" Misure ONU e ISTAT (con BES+SNSvS)

Fonte: Elaborazione NUVV

Agenda ONU 2030				Framework misure ISTAT connesse all'Agenda ONU 2030		
Goal ONU	Target ONU	Misure ONU connesse ai Target ¹	Misure ONU di cui alla colonna c) considerate e utilizzate dall'ISTAT per le misurazioni nazionali ²	Misure statistiche nazionali sviluppate dall'ISTAT in corrispondenza delle misure ONU di cui alla colonna d) ³	Misure BES ricomprese nelle misure ISTAT di cui alla colonna e) ⁴	Misure ISTAT di cui alla colonna e) selezionate per la SNSvS
a	b	c	d	e	f	g
1 - Povertà zero	7	13*	8	21	7	2
2 - Fame zero	8	14	7	16	0	3
3 - Salute e benessere	13	28	17	34	6	3
4 - Istruzione di qualità ⁽⁵⁾	10	12	10	31	7	2
5 - Uguaglianza di genere	9	14	7	16	6	2
6 - Acqua pulita e igiene ⁽⁶⁾	8	11	8	17	3	3
7 - Energia pulita e accessibile	5	6	4	12	1	3
8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	12	16*	12	28	8	4
9 - Industria, innovazione e infrastrutture	8	12	10	25	2	3
10 - Ridurre le disuguaglianze	10	14	6	15	3	2
11 - Città e comunità sostenibili	10	14*	8	31	6	4
12 - Consumo e produzione responsabili	11	13	8	23	2	3
13 - Agire per il clima	5	8*	3	14	5	1
14 - La vita sott'acqua	10	10	2	4	1	1
15 - La vita sulla terra	12	14	9	20	2	3
16 - Pace, giustizia e istituzioni forti	12	24	9	19	8	3
17 - Partnership per gli obiettivi	19	24	5	9	0	1
	169	247*	133	335	67	43

Colonne a, b, c - Fonte: sito ONU, marzo 2021.

Colonne d, e, f - Fonte: aggiornamento degli SDGs pubblicato sul sito Istat a marzo 2021;

Col. g - Fonte: Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata con Delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017.

(1) Il numero degli indicatori adottati alla 52a United Nations Statistical Commission in marzo 2021, come riportato sul sito ufficiale ONU, è pari a 231 indicatori unici, di cui 12 utilizzati per misurare due o tre target differenti, per un totale di 247 misure ONU relative ai 169 Target (<https://unstats.un.org/sdgs/indicators/indicators-list/>).

(*) Rispetto alle 247 misure complessive di fonte ONU, adottate dalla United Nations Statistical Commission nel marzo 2021, risultano negli aggiornamenti ISTAT del marzo 2021 ulteriori n. 4 indicatori (1.a.3- 8.9.2- 11.c.1 -13.3.2) non presenti nell'elenco ONU, il che porta le misure ONU considerate dall'ISTAT a un totale di 251.

(2) Sono 133 le misure ONU (su un totale di 247) prese in considerazione dall'ISTAT per misurare i progressi dell'Italia verso i Goal dell'Agenda ONU 2030

(3) Le misure statistiche diffuse da Istat e pubblicate sul sito Istat a marzo 2021 sono complessivamente 335 (di cui 305 differenti, poiché alcune risultano applicate a Goal diversi).

(4) Gli indicatori BES ricompresi nelle misure statistiche diffuse da Istat sono 58, di cui 9 utilizzati per misurare ciascuno 2 Goal. Quindi vengono totalizzati 67 misure BES. (Rapporto BES 2020 - ISTAT, marzo 2021)

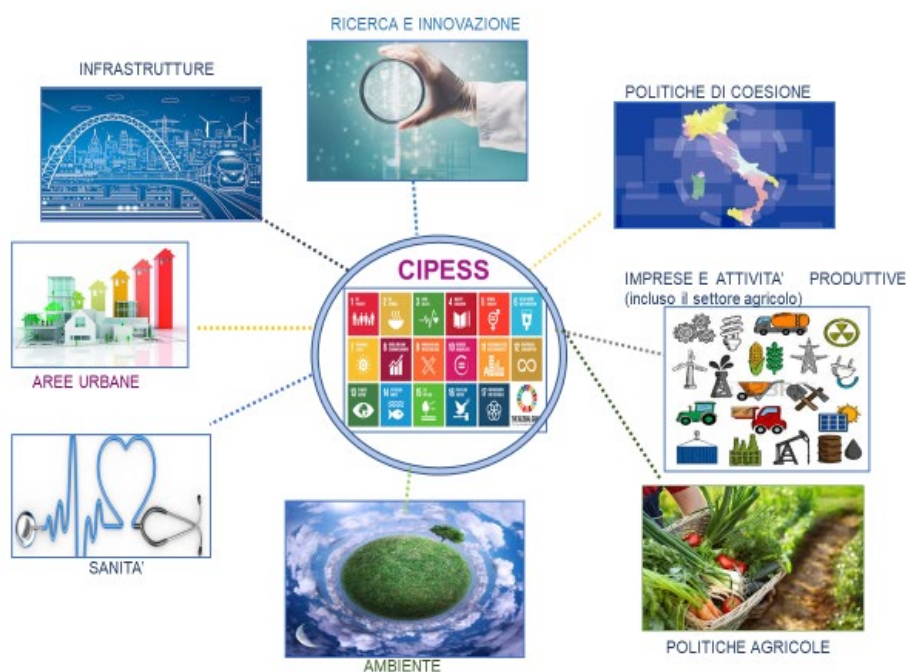
(5) Goal 4: l'indicatore ONU 4.5.1 "Indici di parità (femmine/maschi, rurale/urbano, basso/alto quintile di ricchezza e altri, come lo stato di disabilità, le popolazioni indigene e colpite dai conflitti, appena i dati diventano disponibili) per tutti gli indicatori di questo Goal che possono essere disaggregati." (incluso nella colonna "c" della tabella) L'Istat ha elaborato 21 indici di parità per i seguenti indicatori ONU: 4.1.1 - 4.1.2 - 4.2.2 - 4.3.1 - 4.4.1 - 4.6.1, che non sono conteggiati nella colonna "e" della tabella.

(6) Goal 6: le misure diffuse da Istat relative all'indicatore ONU 6.3.2 sono 17 (colonna "e" della tabella), di cui 5 si riferiscono alle rilevazioni relative ai seguenti 5 corpi idrici: fiumi, laghi, acque sotterranee, acque di transizione e acque marino costiere. Per ciascuno dei predetti cinque corpi idrici la misurazione dello stato di qualità chimica e di qualità ecologica è conteggiata una sola volta.

➤ Rispetto alla griglia di indicatori esaminati, esposti nella tabella excel di cui all'allegato 1, organizzata in una lettura per ciascun "Goal ONU", il Gruppo di lavoro ha poi cercato di individuare quelli ritenuti più adatti ad essere associati agli ambiti e ai settori nei quali il CIPESS interviene con proprie determinazioni, in gran parte finalizzate all'approvazione e al finanziamento di Programmi/Piani/Progetti di investimento.

Allo scopo, sono stati propedeuticamente individuati e definiti gli ambiti e i settori prevalenti di competenza del CIPESS, sulla base dell'analisi delle determinazioni del Comitato relative agli ultimi dieci anni.

Gli ambiti CIPESS individuati come prevalenti sono rappresentati nella figura che segue:











Si precisa che l'ambito denominato "Politiche di coesione" presenta carattere multisettoriale e quindi multi-comprendivo di interventi riguardanti trasversalmente i diversi ambiti tipicamente settoriali. Si tratta infatti di politiche volte al riequilibrio socio-economico dei territori, attraverso misure e azioni di investimento nelle aree geografiche che maggiormente soffrono il divario in termini di prodotto, occupazione, equità sociale.




Avvertenza



Nel presente documento, le associazioni elaborate dal NUVV tra i contenuti completi del "framework" sopra descritto e gli ambiti/settori CIPESS preventivamente individuati non vengono esposte in quanto costituiscono un'ipotesi di lavoro tuttora in fase di valutazione e confronto da parte degli Uffici del DIPE.

Vengono comunque rese disponibili le tabelle in formato word che seguono, elaborate dal Gruppo di lavoro, che evidenziano le possibili connessioni - sebbene non esaustive del lavoro compiuto e dell'intero framework prodotto - individuate tra ambiti decisionali del Comitato, i 17 Goal dell'Agenda ONU 2030 e relativi target e indicatori ONU. Si è ritenuto utile organizzarne la rappresentazione attraverso la suddivisione di Goal e target ONU in base alle dimensioni di riferimento per la sostenibilità (sociale, economica e ambientale), come individuate dall'ISTAT (cfr. par. 2.2. del presente documento).






AMBITO DECISIONALE CIPESS	SINTESI SETTORI che manifestano passaggi in CIPESS	Goal Agenda ONU 2030 organizzati secondo la dimensione di riferimento (sociale, economica, ambientale)				
		SDGs e Target ONU	Indicatore ONU			
<p>INFRASTRUTTURE</p> <p>- Approvazione e finanziamento di progetti relativi a costruzioni, infrastrutture e grandi reti, in particolare infrastrutture strategiche</p> <p>-Regolamentazione dei servizi di pubblica utilità, compresi i contratti di servizio che prevedono servizi soggetti a tariffazione o oneri di servizio pubblico</p> <p>-Approvazione Documenti pluriennali di pianificazione</p>	<p>INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E MOBILITA':</p> <p>Strade/Autostrade Reti Ferroviarie Gallerie Porti Aeroporti Linee metropolitane e filovie Tramvie elettriche e tramvie su gomma Viabilità cittadina (es. sistema tangenziale) Parcheggi</p> <p>ALTRE TIPOLOGIE:</p> <p>Reti energetiche e linee elettriche Reti idriche e acquedotti</p> <p>EDILIZIA SCOLASTICA (messa in sicurezza/ riqualificazione energetica)</p> <p>Edilizia giudiziaria e carceraria Reti idriche e acquedotti</p> <p>EDILIZIA SCOLASTICA (messa in sicurezza/ riqualificazione energetica)</p> <p>Edilizia giudiziaria e carceraria</p>	DIMENSIONE SOCIALE				
		 <p>SALUTE E BENESSERE</p>	<p>3.6. Ridurre decessi e lesioni da incidenti stradali</p>	<p>3.6.1 Tasso di mortalità per incidenti stradali</p>		
		 <p>ISTRUZIONE DI QUALITA'</p>	<p>4.a - Potenziare strutture istruzione</p>	<p>4.a.1 Percentuale di scuole che offrono servizi base per tipo di servizio</p>		
		 <p>CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI</p>	<p>11.2 Garantire sistemi di trasporto sostenibili e convenienti per tutti</p>	<p>11.2.1 Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità</p>		
		 <p>PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p>	<p>16.1 Ridurre tutte le forme di violenza</p>	<p>16.1.1 Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età</p>		
			<p>16.3 Promuovere lo stato di diritto</p>	<p>16.3.2 Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva</p>		
			<p>16.6 Sviluppare istituzioni efficaci</p>	<p>16.6.2 Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici</p>		
		DIMENSIONE ECONOMICA		 <p>INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p>	<p>9.1 Sviluppare infrastrutture sostenibili e resilienti</p>	<p>9.1.2 Volumi trasportati di passeggeri e merci, per modalità di trasporto</p>




DIMENSIONE AMBIENTALE		
 <p>ACQUA PULITA E IGIENE</p>	6.1 Accesso all'acqua potabile per tutti	6.1.1 Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro
	6.4 Aumentare l'efficienza idrica potabile	6.4 Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo
 <p>ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	7.1 Accesso universale a servizi energetici	7.1.1 Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità
	7.2 Aumentare quota energie rinnovabili	7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia
	7.b Sviluppare infrastrutture per fornitura servizi energetici	7.b.1 Capacità di generazione di energia rinnovabile installata (in Watt pro capite)
 <p>VITA SULLA TERRA</p>	15.3 Combattere la desertificazione	15.3.1 Superficie degradata in rapporto alla superficie terrestre





AMBITO DECISIONALE CIPESS	SINTESI SETTORI che manifestano passaggi in CIPESS	Goal Agenda ONU 2030 organizzati secondo la dimensione di riferimento (sociale, economica, ambientale)		
		SDGs e Target ONU	Indicatore ONU	
<p>POLITICHE DI COESIONE</p> <p>-Programmazione e assegnazione delle risorse nazionali per la coesione</p> <p>-Decisioni su criteri di programmazione/riparto risorse UE.</p> <p>-Investimenti per il rafforzamento del capitale sociale e interventi nelle situazioni di crisi territoriali (anche a seguito di eventi sismici)</p> <p>- Interventi per le aree interne del Paese, più isolate e marginalizzate</p>	<p>Piani/Programmi afferenti le seguenti aree tematiche*</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca e innovazione 2. Digitalizzazione 3. Competitività imprese 4. Energia 5. Ambiente e risorse naturali 6. Cultura 7. Trasporti e mobilità 8. Riqualificazione urbana 9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione 12. Capacità amministrativa <p>*come individuate per la ripartizione degli interventi nei Piani di sviluppo e coesione</p> <p>- Superamento situazioni di crisi territoriale (produttiva, socio-economica)</p> <p>- Ricostruzione e rilancio socioeconomico di territori colpiti da eventi sismici o alluvionali</p> <p>- Aree Interne del Paese</p>	DIMENSIONE SOCIALE		
		 ISTRUZIONE DI QUALITA'	4.1 Garantire educazione primaria e secondaria gratuita	4.1.1 Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso
			4.2 Garantire educazione prima infanzia	4.2.2 Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso
			4.3 Garantire accesso istruzione sostenibile a tutti	4.3.1 Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso
			4.4 Aumentare competenze	4.4.1 Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza
			4.6 Garantire alfabetizzazione e capacità di calcolo	4.6.1 Proporzione di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso
			4.a Potenziare strutture istruzione	4.a.1 Percentuale di scuole che offrono servizi base per tipo di servizio
		 PARITA' DI GENERE	5.b Migliorare l'uso della tecnologia che aiuta il lavoro delle donne e l'empowerment	5.b.1 Proporzione di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso
		 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	11.1 Garantire a tutti accesso ad alloggi e servizi di base adeguati	11.1.1 Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato
			11.2 Garantire sistemi di trasporto sostenibili e convenienti per tutti	11.2.1 Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità
			11.3 Promuovere urbanizzazione inclusiva e sostenibile	11.3.1 Rapporto tra tasso di consumo di suolo e tasso di crescita della popolazione





			11.5 Ridurre numero morti e dispersi per calamità naturali	11.5.1 Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti
			11.6 Ridurre impatto ambientale negativo sulle città	11.6.2 Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)
			11.7 Garantire accesso universale a spazi verdi pubblici	11.7.1 Percentuale media dell'area urbanizzata delle città che viene utilizzata come spazio pubblico, per genere, età e persone con disabilità
		 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.1 Ridurre tutte le forme di violenza	16.1.1 Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età
				16.1.3 Percentuale della popolazione che è stata oggetto di violenza fisica, psicologica o sessuale nei precedenti 12 mesi
DIMENSIONE ECONOMICA				
		 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	1.1 Eliminare povertà estrema	1.1.1 Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà internazionale, per sesso, età, condizione occupazionale e ripartizione geografica (urbano/rurale)
			1.2 Ridurre a metà popolazione in povertà	1.2.1 Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età
			1.3 protezione sociale per tutti	1.3.1 Percentuale di popolazione coperta da piani/sistemi di protezione sociale per sesso, distinta tra bambini, disoccupati, anziani, persone con disabilità, donne in gravidanza, neonati, vittime di infortunio sul lavoro, poveri e vulnerabili
			1.4 Accesso ai servizi di base	1.4.1 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base
			1.5 Ridurre vulnerabilità eventi estremi (clima/alluvioni/altro)	1.5.1 Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone
			8.1 Sostenere crescita economica pro capite	8.1.1 Tasso di crescita annuale del Pil reale per abitante




	 <p>LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	8.2 Aumentare produttività economica	8.2.1 Tasso di crescita annuale del Pil reale per occupato
		8.3 Promuovere politiche di sostegno attività produttive	8.3.1 Percentuale di occupazione informale sull'occupazione totale, per settore e sesso
		8.5 Promuovere occupazione piena e garantire parità di retribuzione	8.5.1 Guadagni medi orari dei dipendenti, per sesso, età, professione e persone con disabilità
		8.6 Ridurre percentuale giovani che non lavorano e non studiano	8.6.1 Percentuale di giovani (di età compresa tra i 15-24) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano
		8.9 Promuovere il turismo sostenibile	8.9.1 Quota del Pil direttamente prodotto dal turismo e tasso di crescita
		8.10 Rafforzare capacità istituzioni finanziarie	8.10.1 (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 abitanti (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti
	 <p>INDUSTRIA, INNOVAZIONE INFRASTRUTTURE</p>	9.1 Sviluppare infrastrutture sostenibili e resilienti	9.1.1 Proporzione della popolazione rurale che vive entro 2 km da una strada principale
			9.1.2 Volumi trasportati di passeggeri e merci, per modalità di trasporto
		9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile	9.2.1 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del Pil e pro capite
			9.2.2 Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale
		9.3 Aumentare l'accesso delle piccole imprese al credito	9.3.1 Valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere
			9.3.2 Piccole imprese con almeno un rapporto creditizio
		9.4 Riquilibrare le industrie verso una produzione sostenibile	9.4.1 Emissioni di CO2 per unità di valore aggiunto
		9.5 Potenziare le spese in ricerca e sviluppo nei settori industriali	9.5.1 Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil
			9.5.2 Ricercatori per abitanti
		9.c Aumentare accesso alle tecnologie dell'informazione	9.c.1 Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia
		17.6 Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e la cooperazione triangolare regionale e internazionale, e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze	17.6.2 Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità




		 <p>17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS</p>	<p>17.8 Rendere pienamente operativi la Banca della tecnologia e il meccanismo di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e migliorare l'uso della tecnologia avanzata</p>	<p>17.8.1 Percentuale di individui che utilizzano Internet</p>
DIMENSIONE AMBIENTALE				
		 <p>2 ZERO HUNGER</p> <p>FAME ZERO</p>	<p>2.3 Raddoppiare produttività agricola</p>	<p>2.3.1 Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola /forestale/zootecnica</p> <p>2.3.2 Reddito medio dei piccoli produttori agricoli, per sesso e condizione indigena</p>
		 <p>6 CLEAN WATER AND SANITATION</p> <p>ACQUA PULITA E IGIENE</p>	<p>6.1 Accesso all'acqua potabile per tutti</p>	<p>6.1.1 Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro</p>
			<p>6.3 Migliorare la qualità dell'acqua</p>	<p>6.3.1 Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro</p> <p>6.3.2 Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale</p>
			<p>6.4 Aumentare l'efficienza idrica</p>	<p>6.4.1 Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo</p> <p>6.4.2 Livello di stress idrico: prelievo di acqua dolce in proporzione alle risorse di acqua dolce disponibili</p>
		 <p>7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY</p> <p>ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	<p>7.1 Accesso universale a servizi energetici</p>	<p>7.1.1 Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità</p>
		 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	<p>12.2 Raggiungere uso efficiente risorse naturali</p>	<p>12.2.2 Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiale interno per unità di Pil</p>
			<p>12.4 Raggiungere la gestione ecocompatibile dei rifiuti</p>	<p>12.4.2 (a) Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e (b) percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento</p>
			<p>12.5 Riduzione produzione di rifiuti</p>	<p>12.5.1 Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato</p>




			12.a Sostenere modelli di produzione e di consumo sostenibile	12.a.1 Capacità di generazione di energia rinnovabile (in Watt pro capite)
			12.b Sviluppare il monitoraggio della sostenibilità del turismo	12.b.1 Implementazione di strumenti contabili standard per monitorare gli aspetti economici e ambientali della sostenibilità del turismo
		 <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>	13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali	13.1.1 Numero di morti, persone scomparse e persone direttamente colpite attribuite a calamità per 100.000 abitanti
		 <p>14 VITA SOTT'ACQUA</p>	14.5 Proteggere almeno il 10% delle coste	14.5.1 Percentuale delle aree marine protette
		 <p>15 VITA SULLA TERRA</p>	15.1 Garantire la conservazione dell'ecosistema terrestre	15.1.1 Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre 15.1.2 Proporzioni di siti importanti per la biodiversità degli ecosistemi terrestri e d'acqua dolce inclusi in aree protette, per tipo di ecosistema
			15.2 Promuovere gestione sostenibile delle foreste	15.2.1 Progresso verso la gestione sostenibile delle foreste
			15.3 Combattere la desertificazione	15.3.1 Superficie degradata in rapporto alla superficie terrestre
			15.4 Garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi	15.4.1 Copertura da aree protette di siti importanti per la biodiversità in ambiente montano 15.4.2 Indice Mountain Green Cover
			15.5 Arrestare la distruzione della biodiversità	15.5.1 Indice Red List

AMBITO DECISIONALE CIPESS	SINTESI SETTORI che manifestano passaggi in CIPESS	Goal Agenda ONU 2030 organizzati secondo la dimensione di riferimento (sociale, economica, ambientale)		
		SDGs e Target ONU	Indicatore ONU	
AMBIENTE Piani/Programmi/Misure per la tutela dell'ambiente e la difesa del suolo; per la gestione e il ripristino delle risorse naturali, anche idriche, e delle risorse energetiche; per la riqualificazione idrogeologica dei territori e alla bonifica delle aree inquinate	Rischio idrogeologico- prevenzione e mitigazione Gestione e ripristino risorse naturali e Biodiversità Bonifiche aree inquinate Clima, qualità dell'aria, lotta all'inquinamento atmosferico Misure compensative per impianti nucleari dismessi o materiale nucleare stoccato Transizione energetica Gestione Risorse idriche e dighe/invasi Montagna (tutela, valorizzazione)	DIMENSIONE SOCIALE		
		 SALUTE E BENESSERE	3.9 Ridurre mortalità da inquinamento	3.9.1 Tasso di mortalità attribuito all'inquinamento domestico e atmosferico
		 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	11.5 Ridurre numero morti e dispersi per calamità naturali	11.5.1 Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti
			11.6 Ridurre impatto ambientale negativo sulle città	11.6.2 Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)
		DIMENSIONE ECONOMICA		
		 SCONFIGGERE LA POVERTA'	1.5 Ridurre vulnerabilità eventi estremi (clima/alluvioni/altro)	1.5.1 Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone
		 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.4 Migliorare efficienza nell'utilizzo delle risorse globali	8.4.2 Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiale interno per unità di Pil
		DIMENSIONE AMBIENTALE		



		 <p>FAME ZERO</p>	2.5 Diversità genetica mondo vegetale e animale	2.5.2 Proporzione di razze locali classificate come a rischio, non a rischio o a livello di rischio di estinzione sconosciuto
		 <p>ACQUA PULITA E IGIENE</p>	6.1 Accesso all'acqua potabile per tutti	6.1.1 Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro
			6.3 Migliorare la qualità dell'acqua	6.3.1. Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro
				6.3.2 Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale
			6.4 Aumentare l'efficienza idrica	6.4.1 Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo
				6.4.2 Livello di stress idrico: prelievo di acqua dolce in proporzione alle risorse di acqua dolce disponibili
			6.5 Realizzare la gestione integrata delle risorse idriche	6.5.1 Grado di gestione integrata delle risorse idriche
		6.5.2 Proporzione dell'area del bacino transfrontaliero con un accordo operativo per la cooperazione idrica		
		6.6 Proteggere gli ecosistemi	6.6.1 Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua	
		 <p>ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	7.2 Aumentare quota energie rinnovabili	7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia
			7.3 - Raddoppiare il tasso di miglioramento efficienza energetica	7.3.1 Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e Pil
			7.b Sviluppare infrastrutture per fornitura servizi energetici	7.b.1 Capacità di generazione di energia rinnovabile (in Watt pro capite)
		 <p>CONUSMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	12.2 Raggiungere uso efficiente risorse naturali	12.2.2 Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiale interno per unità di Pil
			12.4 Raggiungere la gestione ecocompatibile dei rifiuti	12.4.2 (a) Rifiuti pericolosi prodotti pro capite; e (b) percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento
			12.5 Riduzione produzione di rifiuti	12.5.1 Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato
			12.a Sostenere modelli di produzione e di consumo sostenibile	12.a.1 Capacità di generazione di energia rinnovabile (in Watt pro capite)






		 <p>LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>	13.1 Rafforzare la resilienza	13.1.1 Numero di morti, persone scomparse e persone direttamente colpite attribuite a calamità per 100.000 abitanti
			13.2 Integrare le politiche con misure di contrasto ai cambiamenti climatici	13.2.2 Emissioni totali di gas serra
		 <p>VITA SOTT'ACQUA</p>	14.1 Ridurre inquinamento marino	14.1.1 a) indice di eutrofizzazione costiera; e (b) densità dei detriti plastici galleggianti
			14.3 Ridurre acidificazione degli oceani	14.3.1 Acidità marina media (pH) misurata mediante un insieme di stazioni di campionamento rappresentative
			14.4 Regolamentare la pesca	14.4.1 Percentuale di stock ittici entro livelli biologicamente sostenibili
			14.5 Proteggere almeno il 10% delle coste	14.5.1 Percentuale delle aree marine protette
		 <p>VITA SULLA TERRA</p>	15.1 Garantire la conservazione dell'ecosistema terrestre	15.1.1 Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre
				15.1.2 Proporzione di siti importanti per la biodiversità degli ecosistemi terrestri e d'acqua dolce inclusi in aree protette, per tipo di ecosistema
			15.2 Promuovere gestione sostenibile delle foreste	15.2.1 Progresso verso la gestione sostenibile delle foreste
			15.3 Combattere la desertificazione	15.3.1 Superficie degradata in rapporto alla superficie terrestre
			15.4 Garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi	15.4.1. Copertura da aree protette di siti importanti per la biodiversità in ambiente montano
				15.4.2 Indice Mountain Green Cover
			15.5 Arrestare la distruzione della biodiversità	15.1.1 Indice Red List
		15.8 Garantire la prevenzione delle specie alloctone invasive	15.8.1 Proporzione dei Paesi che adottano una legislazione nazionale pertinente e sovvenzionano adeguatamente la prevenzione e il controllo delle specie alloctone invasive	


AMBITO DECISIONALE CIPESS	SINTESI SETTORI che manifestano passaggi in CIPESS	Goal Agenda ONU 2030 organizzati secondo la dimensione di riferimento (sociale, economica, ambientale)			
		SDGs e Target ONU	Indicatore ONU		
SOSTEGNO A IMPRESE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE (incluso il settore agricolo)	<p>IMPRESE E ATTIVITA' PRODUTTIVE:</p> <p>Sostegno a piccole e medie imprese</p> <p>Sostegno all'export e credito all'esportazione</p> <p>Garanzie per il sostegno contro i rischi non di mercato</p> <p>Sostegno alle imprese per investimenti in ricerca</p> <p>Contratti di sviluppo (MISE)</p> <p>Agevolazioni per imprese sociali, cooperative sociali e società cooperative aventi qualifica di ONLUS</p> <p>Sostegno a imprenditorialità in agricoltura</p> <p>POLITICHE AGRICOLE (es. Piano irriguo nazionale, Piani rurali)</p> <p>POLITICHE PER LA DIGITALIZZAZIONE</p>	DIMENSIONE SOCIALE			
			4.4 Aumentare competenze	4.4.1 Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza	
		ISTRUZIONE DI QUALITA'	4.a Potenziare strutture istruzione	4.a.1 Percentuale di scuole che offrono servizi base per tipo di servizio	
		DIMENSIONE ECONOMICA			
			1.4 Accesso ai servizi di base	1.4.1 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base	
		SCONFIGGERE LA POVERTA'			
			8.2 Aumentare produttività economica	8.2.1 Tasso di crescita annuale del Pil reale per occupato	
			8.3 Promuovere politiche di sostegno attività produttive	8.3.1 Percentuale di occupazione informale sull'occupazione totale, per settore e sesso	
			8.4 Migliorare efficienza nell'utilizzo delle risorse globali	8.4.2 Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiale interno per unità di Pil	
			LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.5 Promuovere occupazione piena e garantire parità di retribuzione	8.5.1 Guadagni medi orari dei dipendenti, per sesso, età, professione e persone con disabilità 8.5.2 Tasso di disoccupazione per sesso e persone con disabilità
				8.8 Garantire i diritti del lavoro	8.8.1 Numero di infortuni mortali e non mortali per 100.000 lavoratori, per sesso e status di migrante
				8.9 Promuovere il turismo sostenibile	8.9.1 Quota del Pil direttamente prodotto dal turismo e tasso di crescita
					9.2.1 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del Pil e pro capite



		 <p>9 INDUSTRIA INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p>	9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile	9.2.2 Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale		
			9.3 Aumentare l'accesso delle piccole imprese al credito	9.3.1 Valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere		
				9.3.2 Piccole imprese con almeno un rapporto creditizio		
			9.4 Riqualificare le industrie verso una produzione sostenibile	9.4.1 Emissioni di CO2 per unità di valore aggiunto		
			9.5 Potenziare le spese in ricerca e sviluppo nei settori industriali	9.5.1 Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil		
				9.5.2 Ricercatori per abitanti		
		9.c Aumentare accesso alle tecnologie dell'informazione	9.c.1 Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia			
		 <p>17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS</p>	17.6 Rafforzare la cooperazione regionale e internazionale, e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze	17.6.2 Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità		
			17.8 Rendere pienamente operativi la Banca della tecnologia e il meccanismo di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e migliorare l'uso della tecnologia avanzata	17.8.1 Percentuale di individui che utilizzano Internet		
		DIMENSIONE AMBIENTALE				
		 <p>2 ZERO HUNGER</p> <p>FAME ZERO</p>	2.3 Raddoppiare produttività agricola	2.3.1 Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola /forestale/zootecnica		
				2.3.2 Reddito medio dei piccoli produttori agricoli, per sesso e condizione indigena		
2.4 Sostenere agricoltura sostenibile	2.4.1 Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
2.5 Diversità genetica mondo vegetale e animale	2.5.1 Numero di risorse genetiche vegetali e animali per l'alimentazione e l'agricoltura assicurate in strutture di conservazione a medio o lungo termine					



				2.5.2 Proporzioe di razze locali classificate come a rischio, non a rischio o a livello di rischio di estinzione sconosciuto	
			2.a Spesa pubblica in agricoltura	2.a.1 Indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica	
		 <p>6 CLEAN WATER AND SANITATION</p> <p>ACQUA PULITA E IGIENE</p>	6.4 Aumentare l'efficienza idrica	6.4.1 Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo	6.4.2 Livello di stress idrico: prelievo di acqua dolce in proporzione alle risorse di acqua dolce disponibili
				6.5 Realizzare la gestione integrata delle risorse idriche	6.5.1 Grado di gestione integrata delle risorse idriche
			 <p>7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY</p> <p>ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>		7.2 Aumentare quota energie rinnovabili
				7.3 Raddoppiare il tasso di miglioramento efficienza energetica	7.3.1 Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e Pil
		 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> <p>CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	12.b Sviluppare il monitoraggio della sostenibilità del turismo	12.b.1 Implementazione di strumenti contabili standard per monitorare gli aspetti economici e ambientali della sostenibilità del turismo	

AMBITO DECISIONALE CIPESS	SINTESI SETTORI che manifestano passaggi in CIPESS	Goal Agenda ONU 2030 organizzati secondo la dimensione di riferimento (sociale, economica, ambientale)		
		SDGs e Target ONU	Indicatore ONU	
<p>POLITICHE PER LE AREE URBANE E/O PER LE PERIFERIE</p>	<p>PERIFERIE: riqualificazione urbana e sicurezza</p> <p>AREE URBANE DEGRADATE: riqualificazione sociale e culturale</p> <p>COMPLETAMENTO OPERE NEI COMUNI (Cantieri in comune)</p>	DIMENSIONE SOCIALE		
		 <p>4 QUALITY EDUCATION</p> <p>ISTRUZIONE DI QUALITA'</p>	<p>4.2 Garantire educazione prima infanzia</p>	<p>4.2.2 Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso</p>
		 <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> <p>CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI</p>	<p>11.1 Garantire a tutti accesso ad alloggi e servizi di base adeguati</p>	<p>11.1.1 Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato</p>
			<p>11.2 Garantire sistemi di trasporto sostenibili e convenienti per tutti</p>	<p>11.2.1 Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità</p>
			<p>11.3 Promuovere urbanizzazione inclusiva e sostenibile</p>	<p>11.3.1 Rapporto tra tasso di consumo di suolo e tasso di crescita della popolazione</p>
			<p>11.5 - Ridurre numero morti e dispersi per calamità naturali</p>	<p>11.5.1 Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti</p>
			<p>11.6 Ridurre impatto ambientale negativo sulle città</p>	<p>11.6.1 Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città</p>
				<p>11.6.2 Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)</p>
			<p>11.7 Garantire accesso universale a spazi verdi pubblici</p>	<p>11.7.1 Percentuale media dell'area urbanizzata delle città che viene utilizzata come spazio pubblico, per genere, età e persone con disabilità</p>

		 <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p>	16.1 Ridurre tutte le forme di violenza	<p>16.1.1 Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età</p> <p>16.1.3 Percentuale della popolazione che è stata oggetto di violenza fisica, psicologica o sessuale nei precedenti 12 mesi</p> <p>16.1.4 Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono</p>
		DIMENSIONE ECONOMICA		
		 <p>1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p>	1.4 Accesso ai servizi di base	1.4.1 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base
		 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	8.6 Ridurre percentuale giovani che non lavorano e non studiano	8.6.1 Percentuale di giovani (di età compresa tra i 15-24) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano
		DIMENSIONE AMBIENTALE		
		 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	7.1 Accesso universale a servizi energetici	7.1.1 Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità
		 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	12.5 Riduzione produzione di rifiuti	12.5.1 Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato

AMBITO DECISIONALE CIPESS	SINTESI SETTORI che manifestano passaggi in CIPESS	Goal Agenda ONU 2030 organizzati secondo la dimensione di riferimento (sociale, economica, ambientale)		
		SDGs e Target ONU	Indicatore ONU	
SANITA'	<p>-Obiettivi del PSN (Piano sanitario nazionale)</p> <p>- LEA (livelli essenziali di assistenza)</p> <p>-Prevenzione e lotta patologie rilevanti/specifiche</p> <p>-Ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario</p> <p>-Assistenza a immigrati e stranieri non in regola</p> <p>-Funzioni assistenziali delle farmacie</p> <p>-Formazione medica</p> <p>-Sostegno alla Professione intramuraria</p> <p>-Sostegno a screening (sperimentali)</p> <p>-Trattamenti domiciliari</p> <p>-Medicina - assistenza termale</p> <p>- Medicina penitenziaria</p> <p>- Superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari</p>	DIMENSIONE SOCIALE		
		 <p>SALUTE E BENESSERE</p>	3.1 Ridurre mortalità materna	3.1.1 Tasso di mortalità materna
				3.1.2 Quota di nascite assistite da personale sanitario qualificato
			3.2 Ridurre mortalità sotto i 5 anni	3.2.1 Tasso di mortalità sotto i 5 anni
				3.2.2 Tasso di mortalità neonatale
			3.3 Eliminare epidemie	3.3.1 Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione
				3.3.2 Incidenza della tubercolosi per 100.000 abitanti
				3.3.4 Incidenza della epatite B per 100.000 abitanti
				3.3.5 Numero di persone che necessitano di interventi contro malattie tropicali trascurate
			3.4 Ridurre mortalità malattie non trasmissibili	3.4.1 Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche
			3.5 Prevenzione e trattamento uso di sostanze	3.5.1 Copertura degli interventi per il trattamento (farmacologici, psicosociali e servizi di riabilitazione e assistenza post-vendita) dei disturbi da uso di sostanze
				3.5.2 Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro-capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro
3.6 Ridurre decessi e lesioni da incidenti stradali	3.6.1 Tasso di mortalità per incidenti stradali			

			3.7 Garantire accesso servizi di pianificazione familiare	<p>3.7.1 Proporzione di donne in età riproduttiva (età 15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni</p> <p>3.7.2 Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni</p>
			3.8 Garantire servizi sanitari essenziali	3.8.1 Proporzione della popolazione target coperta dai servizi sanitari essenziali
			3.9 Ridurre mortalità da inquinamento	3.9.1 Tasso di mortalità attribuito all'inquinamento domestico e atmosferico
			3.a Attuazione Convenzione quadro dell'OMS su controllo tabacco	3.a.1 Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età
			3.b Sostenere ricerca e sviluppo di vaccini	3.b.1 Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale
				3.b.3 Percentuale di strutture sanitarie che hanno un nucleo di farmaci essenziali disponibili e accessibili su base sostenibile
			3.c Sostenere ricerca e sviluppo di vaccini	3.c.1 Densità e distribuzione dei professionisti sanitari
DIMENSIONE ECONOMICA				
		 <p>SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p>	1.3 Protezione sociale per tutti	1.3.1 Percentuale di popolazione coperta da piani/sistemi di protezione sociale per sesso, distinta tra bambini, disoccupati, anziani, persone con disabilità, donne in gravidanza, neonati, vittime di infortunio sul lavoro, poveri e vulnerabili
DIMENSIONE AMBIENTALE				
		 <p>FAME ZERO</p>	2.2 Porre fine alla malnutrizione bambini, ragazze, donne in gravidanza e persone anziane	2.2.2 Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o <-2 deviazione standard dalla mediana degli standard WHO per la crescita dei bambini) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)

AMBITO DECISIONALE CIPESS	SINTESI SETTORI che manifestano passaggi in CIPESS	Goal Agenda ONU 2030 organizzati secondo la dimensione di riferimento (sociale, economica, ambientale)		
		SDGs e Target ONU	Indicatore ONU	
RICERCA E INNOVAZIONE	Approvazione di: Programmi nazionali per la ricerca Progetti di ricerca specifici	DIMENSIONE ECONOMICA		
		 INDUSTRIA, INNOVAZIONE INFRASTRUT TURE	9.5 Potenziare le spese in ricerca e sviluppo nei settori industriali	9.5.1 Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil
				9.5.2 Ricercatori per abitanti
		DIMENSIONE AMBIENTALE		
	 VITA SOTT'ACQUA	14.a Sostenere la ricerca nel campo della tecnologia marina	14.a.1 Proporzione del budget totale per la ricerca assegnata alla ricerca nel campo della tecnologia marina	

6. LE RECENTI INDICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI SOSTENIBILITA'

L'impegno globale verso la realizzazione degli obiettivi di sostenibilità condivisi nell'ambito dell'Agenda Onu 2030 ha trovato in sede europea una efficace sintesi con l'adozione, nello scorso anno 2020, della strategia trentennale denominata "Green Deal", fortemente incoraggiata dalla Commissione europea insediatasi a fine 2019 e presieduta da *Ursula von der Leyen*, che ha posto al centro dei propri indirizzi politici la costruzione di un'Europa verde, equa e inclusiva.

Con tale strategia, gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030 sono stati concretamente definiti con riferimento al contesto europeo, anche attraverso l'individuazione delle politiche e delle misure necessarie per l'effettivo ed efficace raggiungimento degli obiettivi stessi, nonché dei passaggi e della tempistica da seguire.

Alla luce degli impegni condivisi dal nostro Paese in sede UE, si ritiene che il CIPESS – nell'esame delle proposte da deliberare – non possa non tener conto anche dei contenuti del Green Deal e delle indicazioni provenienti dalle Istituzioni europee, che definiscono e declinano a livello europeo la prospettiva di transizione verde (dimensione ambientale) e di sostenibilità socio-economica, dettata dall'Agenda ONU 2030.

Al riguardo, deve essere tenuto presente innanzitutto il **Regolamento UE 852 del 2020**,³¹ con il quale è stato delineato il quadro volto a favorire **investimenti e attività economiche eco-sostenibili e a individuare il grado di eco-sostenibilità degli stessi**, con riferimento ai seguenti **6 obiettivi ambientali**:

- 1) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 2) adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4) transizione verso un'economia circolare;
- 5) prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- 6) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per ciascuno dei citati 6 obiettivi ambientali, il Regolamento UE 852 del 2020 individua i criteri e i requisiti che le attività economiche debbono possedere per contribuire in misura "sostanziale" al raggiungimento degli obiettivi stessi. Rinvia poi ad atti delegati la definizione dei criteri di vaglio tecnico, utili a determinare l'entità dei contributi positivi e la significatività degli eventuali danni di ciascun investimento/attività economica, che sostanziano insieme il grado di sostenibilità.³²

³¹ Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.

³² Si osserva a margine che il presente lavoro, esposto nei precedenti paragrafi e dettagliato nelle tabelle allegate, pur essendo basato essenzialmente sugli obiettivi e target dell'Agenda ONU 2030, si pone di fatto in linea anche con la suddivisione degli obiettivi ambientali adottata in sede UE, tenuto conto che i sotto-settori di competenza CIPESS individuati rispetto al macro-ambito "Ambiente" sono i seguenti: Rischio idrogeologico (prevenzione e mitigazione); Gestione e ripristino risorse naturali e Biodiversità; Bonifiche aree inquinate; Clima, qualità dell'aria, lotta all'inquinamento atmosferico; Transizione energetica; Risorse idriche; Montagna (tutela e valorizzazione).

Il NUVV segue le evoluzioni e gli sviluppi disciplinari e tecnici che, nel solco tracciato dall'Agenda ONU 2030, stanno intervenendo a livello europeo e si propone di darne conto in successivi lavori di approfondimento, sempre con finalità di supporto al CIPESS e al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, sia con riferimento alla dimensione ambientale della sostenibilità (per la quale al momento la trattazione a livello UE è un po' più avanzata) sia con riguardo agli aspetti sociali ed economici (per i quali si è in attesa della disciplina regolamentare UE, cui dovrà seguire quella tecnica).

Vi è naturalmente consapevolezza che solo quando sarà intervenuta una disciplina istituzionale UE organica, completa e definita anche negli aspetti tecnici (es. indicatori, misurazioni e riferimenti standard), lo schema operativo del "Green deal" potrà rendersi pienamente funzionante e affiancarsi al riferimento "madre" comunque rappresentato dall'Agenda ONU 2030.

Allegati

Le Tabelle 1 e 2, prodotte in formato Excel e allegate al presente documento, di cui costituiscono parte integrante, sono rese disponibili sul sito web istituzionale del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, al seguente link: [Per farsi un'idea | Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica \(programmazioneeconomica.gov.it\)](http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/11/17/per-farsi-unidea/)
<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/11/17/per-farsi-unidea/>

La Tabella 1 (Allegato 1) rappresenta il “*framework* unitario” elaborato dal NUVV e illustrato nel paragrafo 5, che include i 17 Goal dell’Agenda ONU 2030, i relativi Target e Indicatori ONU, nonché le misure nazionali sviluppate e diffuse dall’ISTAT. In corrispondenza di queste ultime, l’elaborazione svolta dal NUVV ne ha evidenziato la eventuale coincidenza con gli indicatori BES e/o con gli indicatori scelti e utilizzati anche per la SNSvS.

La Tabella 1 si articola nelle seguenti tavole, ciascuna corrispondente a un foglio Excel:

- una prima tavola di riepilogo - nella quale è rappresentato il quadro numerico delle misure oggetto del complessivo *framework* ricostruito dal NUVV (ONU, ISTAT, BES e SNSvS, ripartiti per ciascuno dei 17 Goal dell’Agenda ONU 2030);
- una seconda tavola - nella quale sono individuati i 58 Indicatori BES ricompresi nelle misure statistiche diffuse da ISTAT (alcuni dei quali replicati in più Goal, per un totale di 67 misurazioni BES), con la specifica di quelli considerati più significativi ai fini della programmazione economico-finanziaria nazionale (Documento di economia e finanza e Relazione annuale BES);
- una terza tavola - nella quale sono individuati i 43 Indicatori tratti dalle misure statistiche diffuse dall’ISTAT e utilizzati anche per le misurazioni da compiere nell’ambito della SNSvS, dei quali viene peraltro specificata la coincidenza o meno con gli indicatori BES;
- infine, 17 tavole – una per ciascun Goal dell’Agenda ONU 2030, nelle quali sono rappresentati i Target e gli Indicatori ONU, le corrispondenti misure statistiche nazionali sviluppate e diffuse dall’ISTAT e la loro eventuale coincidenza con gli indicatori BES e con la SNSvS.

La Tabella 2 (Allegato 2) espone l’intera lista dei 152 indicatori BES, organizzati per dominio di riferimento (12 domini o dimensioni BES) e aggiornati all’ultimo rilascio da parte dell’ISTAT (marzo 2021), come richiamato nel paragrafo 1 del presente documento.